

AGEVOLAZIONI

Partita la corsa ai fondi Ismea per l'imprenditoria giovanile

di Luigi Scappini

L'**11 aprile** è ufficialmente partita la nuova **corsa ai fondi Ismea** messi a disposizione per il **subentro** dei **giovani imprenditori**.

Nello specifico, Ismea, con la **determina n. 230** del 6 aprile 2016 ha pubblicato un nuovo **bando** diretto all'imprenditoria **giovanile**, per un importo complessivo di **60 milioni** di euro, avente lo scopo di **supportare** quelle **operazioni fondiarie** che comportano il primo **ingresso** dei **giovani** nel mondo agricolo, in modo tale da favorire il ricambio generazionale.

L'importo complessivo messo a disposizione viene equamente suddiviso in **2** distinti **lotti** **“territoriali”**:

1. Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto, Lazio, Marche, Toscana, Umbria e
2. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

L'agevolazione consiste in un **contributo** per il **subentro a cancello aperto** (quindi senza tener conto delle scorte vive e morte) in aziende, in riferimento ad operazioni di **valore** compreso **tra 250mila e 2 milioni** di euro.

Sono ammesse **anche** operazioni di importo **superiore** ai 2 milioni, nel qual caso l'operazione si realizza a mezzo della concessione di un mutuo ipotecario **o** di importo **inferiore**, comunque pari **almeno a 100mila** euro, a condizione, in questo caso che sia riconducibile a un'operazione di **arrotondamento fondiario**.

Ammessi al bando sono, come anticipato, i **giovani** che vogliono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda e che alla data di presentazione della domanda, il cui termine ultimo è individuato nel 10 giugno 2016, hanno i seguenti **requisiti**:

1. età compresa tra i **18** anni compiuti e i **40 anni** non ancora compiuti;
2. essere **cittadini comunitari residenti** in **Italia** e
3. possesso di **adeguate conoscenze** e competenze professionali, individuate alternativamente in:
 - laurea a indirizzo agrario;
 - titolo di scuola media superiore in campo agrario;
 - esperienza lavorativa almeno biennale quale coadiuvante familiare o lavoratore

- agrocolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale;
- attestato di frequenza con profitto ad idonei corsi di formazione professionale.

I **requisiti** di cui al **punto c** possono **anche non** sussistere alla **data di presentazione** della domanda, a condizione che il richiedente dichiari di **impegnarsi ad acquisirle entro 36 mesi** dalla data di adozione della determinazione di ammissione alle agevolazioni.

La concessione dell'agevolazione richiede, nel caso di primo insediamento come **ditta individuale**, che, nel termine perentorio di 3 mesi dalla comunicazione della determina di ammissione, il soggetto risulti titolare di partita Iva agricola, iscritto al registro delle imprese della CCIAA e all'INPS gestione agricola.

Al contrario, nel caso di primo insediamento a mezzo di veicolo **societario**, il giovane deve essere socio di una società che:

1. sia titolare di partita Iva in campo agricolo e iscritta al registro delle imprese della CCIAA;
2. sia una **società agricola ex D.Lgs. 99/2004** e non sia assoggettata a procedura concordataria o concorsuale né abbia in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. sia composta per la **maggioranza assoluta**, numerica e di quote di partecipazione, da soci di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non compiuti;
4. sia **amministrata** da soggetti di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non compiuti e
5. lo **statuto** preveda una clausola impeditiva di atti di trasferimento di quote per tutta la vigenza dell'operazione fondiaria.

Il successivo articolo 5 del bando, individua in maniera analitica, le cause di **esclusione**.

Il **bullet 5.1.** le individua, ad esempio:

- nell'essere **già beneficiari** di un premio per il primo insediamento anche se non ancora erogato o
- nello **svolgere attività** consistente nella fornitura di servizi a favore di terzi con mezzi meccanici per effettuare le operazioni colturali dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, la sistemazione e la manutenzione dei fondi agro-forestali, la manutenzione del verde, nonché tutte le operazioni successive alla raccolta dei prodotti per garantirne la messa in sicurezza; in altri termini, il riferimento è all'attività **agromeccanica** come definita dall'**articolo 5, D.Lgs. 99/2004**. Si ricorda come tale articolo ricomprenda in tale attività anche le operazioni relative al conferimento dei prodotti agricoli ai centri di stoccaggio e all'industria di trasformazione quando eseguite dallo stesso soggetto che ne ha effettuato la raccolta.

Il successivo **bullet 5.2.** inibisce le **operazioni** fondiarie che intercorrono **tra coniugi**, anche separati, **parenti** e affini entro il primo grado, **nonché** quelle che hanno a oggetto **aziende** i cui **terreni** sono **concessi** in **affitto** o **comodato**, con contratti di durata residua, al momento di presentazione della domanda, **superiore a 5 anni**.

Da ultimo, il bando si occupa, al **bullet 5.3**, di individuare alcune cause inibitorie in perfetta coerenza con la ratio ispiratrice dell'agevolazione; infatti, sono **escluse** dai fondi le **operazioni** che hanno a oggetto:

1. **aziende** con **terreni insufficienti** a garantire **redditività** e **sostenibilità finanziaria** all'operazione;
2. **aziende** agricole i cui terreni evidenziano **fenomeni** di elevata **frammentazione** e **polverizzazione fondiaria**, con distanza tra i corpi aziendali che non consente un razionale ed economico utilizzo dei fattori della produzione;
3. **aziende** agricole i cui **terreni non** hanno destinazione **agricola** e i cui **fabbricati non** dispongono del requisito di **ruralità** secondo la normativa vigente (in questo caso **l'esclusione è parziale**, limitata ai mappali non rispondenti ai requisiti di "ruralità") e
4. **aziende** agricole che **non** garantiscono il **rispetto** delle **normative** comunitarie, nazionali e regionali in materia **ambientale** e di **igiene, ambiente e benessere degli animali**.